

Lettera a Feltri

Caro Vittorio, ho vissuto un'esperienza simile alla tua

Quando ero sindaco di Milano, fui sommerso da impropri di ogni tipo per aver fatto una battuta sulla diversa risposta di milanesi e napoletani rispetto alle regole

segue dalla prima

GABRIELE ALBERTINI

(...) nella tua replica alle esagerate proteste...

La circostanza - quella, cioè, di equivocare intenzionalmente un'affermazione, estrapolandola dal contesto e, con ciò, amplificandola intenzionalmente tanto dal stravolgerne il significato di verità oggettiva - mi fa ricordare due episodi, agli antipodi per la siderale distanza e diversità del livello dei due protagonisti: il primo riferito a Benedetto XVI, nel passo sull'Islam nel suo noto discorso di Ratisbona, cui ti rimando, per ogni approfondimento, l'altro riferito a me, che invece ti devo esporre, perché ritengo non conosciuto o certamente dimenticato...

LINEA DURA

Alla fine del primo mandato, dopo gli "incredibili" 18 mesi di scioperi e ben due precettazioni dei Vigili Urbani, domata la "corporazione dei Ghisa" e riorganizzata la Polizia Municipale (poi "Locale"), arruolati numerosi "Ausiliari del traffico", col mandato di sanzionare la sosta irregolare, dislocate numerosissime telecamere di sorveglianza, autovelox, ecc, erano più che triplicate le sanzioni per le violazioni del Codice della strada. Per approssimazione: da circa uno a circa tre milioni di contravvenzioni. Ovviamente, l'azione di governo aveva suscitato delle proteste, accolte dai media e patrocinata da qualche esponente della politica cittadina.

Nel corso di una conferenza stampa, dove mi era stata sollevata la questione, avevo replicato con un solido argomento:

nell'anno successivo all'exploit di sanzioni, e senza alcuna modifica dell'intensità dell'azione repressiva, il numero delle multe comminate si era ridotto del-

la metà, segno che il far rispettare la disciplina aveva indotto autodisciplina. Inoltre, avevamo fatto fare un'indagine demoscopica che aveva non solo

evidenziato l'apprezzamento dei cittadini per il rigore applicato, ma, addirittura, l'auspicio condiviso da larga maggioranza degli intervistati d'intervenire con ancora maggiore severità!

Differenza sociale

Lombardia stracciona Meridione invece florido

segue dalla prima

VITTORIO FELTRI

(...) discorso. Non è vero - mi sono sbagliato - che la Campania e varie altre regioni del Mezzogiorno sono più sfortunate della opulenta Lombardia. Al contrario, a Napoli e dintorni, per citare un esempio, gronda ricchezza da tutte le parti. Non esiste lavoro nero, la miseria è solo un ricordo del passato remoto, oggi non c'è partenofo che non viva da nababbo e non abbia un reddito di alto livello, la camorra è un fenomeno folcloristico enfatizzato dalla stampa, non vi è alcuno non in grado di mantenere la famiglia agevolmente, la città è ordinata e i cittadini disciplinati, le tasse vengono pagate con puntualità.

Milano e Brescia al confronto delle comunità vesuviane sono un casino, pullulano di poveracci che si arrabbattono per recuperare una manciatella di euro, abitano in catapecchie, in due stanze alloggiano in dieci persone. Insomma, un disastro che rende i residenti in Lombardia simili agli appartenenti alle tribù rom. Nel mio piccolo aspiro a trasferirmi al Vomero al fine di respirare un po' di aria pura, concedermi una pizza ogni tanto per rinfrancarmi il corpo e lo spirito. Sono impaziente di migrare in Campania o a Potenza allo scopo di sollevarmi dalla fame orobica, aggravata dal virus. Confido di ottenere un posto nel ruolo di posteggiatore abusivo o contrabbandiere, meglio ancora: spero di essere assoldato, magari contando sulla raccomandazione di un'anima pia, da qualche cosca che mi dia la gioia di prendere in locazione un bilocale alle Vele che sono in vetta alle mie aspirazioni. Se poi mi fosse offerta l'occasione di recitare in un film tipo Gomorra, toccherei il cielo con un dito.

Tutto questo dimostra la superiorità del Sud e la inferiorità (economica, civile e sociale) delle terre padane e alpine. Noi polentoni siamo degli straccioni, e io faccio ammenda per aver parlato di inferiorità dei meridionali. Perdonatemi, il sistema produttivo del nostro Mezzogiorno rappresenta un modello eccelso ed efficiente.

CONFRONTO STORICO

A questo punto mi ero "allargato", concedendomi una civetteria e proponendo un irriverente confronto tra il milanese stile "austro-ungarico e mitteleuropeo" e il napoletano "facite ammuina", che accomunando governanti e sudditi offriva una ben diversa valutazione dei valori di riferimento delle due comunità cittadine... "seria" l'una, "fasulla" l'altra.

Ero arrivato a dire che, se gli stessi provvedimenti fossero stati adottati dalla mia collega: - Rosa Russo Iervolino, sindaco di Napoli - anziché constatare, con soddisfazione, l'autodisciplina indotta - come nel mio caso - si sarebbe trovata a fronteggiare una sommossa di rivoltosi davanti al Palazzo Comunale e un incombente pericolo di fisica "defenestrazione" del sindaco! Non l'avessi mai detto! Sommerso dalle critiche di una immensa canea d'impropri, in tutti gli stili e a tutti i livelli, dovetti, mio malgrado, accettare un *Tapiro d'oro* dal bravo e simpatico Staffelli, e recitare pubblicamente un indecoroso "mea culpa" profondendomi in «scuse senza riserve» ai napoletani, solo in parte attenuando la mia umiliazione, con questa interpretazione/giustificazione: «Più che disprezzare il presunto, scarso senso civico dei napoletani, avevo inteso lodare e compiacermi del civismo dei milanesi».